



IL Fidanzamento Ufficiale

commedia brillante in tre atti

(di Calogero Maurici)

(e di Rosanna Maurici)

Personaggi

Enza	(la fidanzata)
Carmelina	(la madre)
Natale	(il padre)
Rita	(la sorella)
Marco	(il fidanzato di Enza)
Giovanni	(il padre di Marco)
Silvia	(la madre di Marco)
Fedele	(il fratello di Marco)
Mirko	(il fratello minore)
Vita	(la sorella di Natale)
Peppi	(il marito di Vita)

(elaborata da Rosanna Maurici)

(tel. autore 090/638009)
cell. 3393359882

Titolo originale

U fidanzamentu Ufficiali

(Ovviamente ogni compagnia ouò ambientare la commedia in qualsiasi paese di ogni regione)

Il fidanzamento ufficiale di un figlia, rappresenta per tutti i genitori un evento importantissimo, specialmente quando il padre ci tiene ad essere ancora all'antica.

Nei piccoli paesi della Sicilia di venti, trenta anni fa (forse ancora oggi) nei fidanzamenti ufficiali succedeva spesso che non tutto filava come previsto; proprio quello che succede in questa divertentissima commedia.

Natale, padre di Enza, idraulico che con notevoli sacrifici cerca di mantenere la moglie e le due figlie discretamente...ma quando scopre che Enza la figlia maggiore è alle prese con un fidanzamento, vuole sapere tutto di tutto del futuro genero, della famiglia, e subito essendo "uomo all'antica" dispone che si deve stabilire la data del fidanzamento ufficiale.

L'aria farsesca ed il rispetto delle tradizioni della cultura popolare, sono gli elementi che caratterizzano questa esilarante commedia.

Ricca di divertenti situazioni ad intreccio, la commedia tiene attratto per circa due ore lo spettatore di qualsiasi età, coinvolgendolo senza noia allo svolgersi della vicenda.

RAPPRESENTATA già con la regia dello stesso autore il 19/01/1997 al teatro Laudamo di Messina; a maggio al teatro Stabile di S. Teresa di Riva; in diverse scuole ed istituti religiosi; in diverse piazze fra cui: Arena di Barcellona Pozzo di Gotto, Capo D'Orlando, Spadafora, Giardino Corallo di Messina, Bivona (AG) ottenendo grande successo di pubblico e di critica. Rappresentata a Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno) dalla compagnia "LE Cappellette"

Rappresentata anche dal gruppo "I Guitti" con la regia di Nino Salerno, portandola a Burgio (AG) paese dell'autore, riscuotendo uno strepitoso successo e ricevendo fra l'altro i complimenti sinceri del regista cinematografico Giuseppe Ferlito. Rappresentata A Brescia dalla compagnia S. Rocco di Roberto Cairoli con grande successo.

La scena rappresenta: una porta d'ingresso e di uscita, una che accede alle camere, divano, tavolo, sedie, quadri, una foto grande con una cornice sull'antico della buon'anima del padre di Natale, preferibilmente con un lumino ed una lucetta accesa sopra una mensolina.

ATTO I°

(S C E N A I°) **(Natale, Carmelina, Rita)**

(Mentre si apre il sipario Carmelina, moglie di Natale, mentre spolvera o cuce ascolta "Si maritau Rosa Saridda e Pippinedda, a secobindo della regione dove viene rappresentata"...dopo circa un minuto la musica va sfumando ed entra Natale)

Nat. Ciao Carmelina...(in tuta e con la borsa dell'attrezzatura)

Car. Comu mai cosi tardi...

Nat. La macchina mi ha lasciato un'altra volta a piedi, ormai è troppo vecchia...

- Car.** Basta cche abbiamo la salute Natale, quante persone hanno i soldi e non se li possono godere.
- Nat.** E quante persone hanno la salutei, i soldi e si godono a vita!...Comunque, hai ragione Tu, a noi non ci interessa perchè possiamo dire che non ci manca niente.
- Car.** Ringraziamo il Signore Mille volte...abbiamo cresciuto due figlie, una già ha diciassette anni e l'altra quattordici...(in quel momento dall'altra stanza si sente la radio con una musica di ballo moderno...è Rita la figlia minore, pazza per la musica rock e che veste sempre in modo stravagante).
- Nat.** Meglio restare comu noi, all'antica, onesti, puliti...(la musica si sente gradualmente sempre più forte, ma ogni tanto abbassa) Ma chi è là dentro Rita?
- Car.** Secondo te chi è?...non sai che è fissata con questa musica? Per ora è davanti allo specchio che balla...
- Nat.** Tua figlia Enza dov'è!? E' da un paio di giorni che la vedo poco e niente...
- Car.** Natale lo sai che fra quattro mesi compie diciottoanni...
- Nat.** Allora che significa che non la devo vedere più? Appena fa vent'anni la scordiamo completamente...
- Car.** Appena fa vent'anni podarsi che è sposata e con figli.
- Nat.** Mi sembri una maga...(la imita) Pdarsi che è sposata e con figli!...
- Car.** Perchè non saresti contento? Basta trovare il ragazzo che la vuole bene...
- Nat.** Che la vuole bene, che è lavoratore, che rispetta i suoceri...Carmelina noi siamo all'antica, queste cose moderne finiscono sempre male. (La musica si sente sempre più forte)
- Nat.** (seccato) Ma insomma Rita, stai impazzendo? (esce Rita con la radio su una spalla accennando al ballo e vestita stravagante possibilmente con l'ombelico di fuori) guarda che bella, metti più piano sta radio, altrimenti te la butto dalla finestra... anzi spegni (Rita diminuisce il volume, ma Natale grida:) **SPEGNI...!**
- Rit.** (spegne seccata) Quà dentro a me mi proibiti tutto, invece a mia sorella Enza le fate Fare tutto quello che vuole...mi sembra la Regina, la Baronessa, la Contessa...
- Nat.** (arrabbiato) Carmelina falla finiri perché qualche volta le dò due mazzate...
- Rit.** (accenna al pianto, poi si avvicina alla madre per essere consolata) Me ne vado dalla signora Mimma (esce)
- Nat.** Ma di chi ha preso! Quando la vedono così vestita mentre balla sta musica (accenna al ballo in modo buffo) altro che famiglia all'a n t i c a...
- Car.** Natale, che vuoi fare é nello sviluppo!...

- Nat.** Se sviluppa in questo modo, meglio che gli e lo blocchiamo lo sviluppo...altrimenti abbiamo l'acqua dentro e il rubinetto fuori...
- Nat.** Ma come mai Enza ancora non ritorna.
- Car.** Per Enza non ti preoccupari, lo sai che è sistimata e furba...
- Nat.** Senti Carmelina, da tre giorni non vedo mia sorella Vita, le faccio una visita perché poi chi la sente...
- Car.** Dille però di essere più tranquilla con suo maritou, tuo cognato Peppe (Giuseppe) sta rincretinando!...
- Nat.** Tra moglie e marito non mettere il dito...
- Car.** Tua sorella altro che dito metti con noi! Mette pure le mani e menomali che abbiamo deci dita, perchè se ne avessimo venti, tutti e venti li mette...e fra qualche giorno metti pure le dita dei piedi...i ltigi nostri sono sempre per tua sorella Vita...
- Nat.** (arrabbiato) Basta...lascia stari mia sorella non la nominare, più tardi vengo (esce)

S C E N A II° (Carmelina, Enza, Rita)

- Car.** (rimasta sola) Appena nomino sua sorella Vita gli si arricciano i capelli ...giusto giusto a me doveva capitare una cognata cosi? Ha un veleno quando parla... sempre incazzata...(in quel momento entra Enza, piena di gioia)
- Enz.** Ciao mamma...(passeggia da una parte e dall'altra e Carmelina la guarda stupita)
- Car.** Enza fermati un attimo, dimmi che hai...
- Enz.** E' ora che ti racconto tutto...
- Car.** Che successo a mamma qualcosa di brutto?..
- Enz.** Una bella notizia...(poi continua a passeggiare, poi si ferma e con profonda gioia:) È da un mese che conosco un ragazzo e oggi chiaro e tundo mi ha detto che mi vuole...
- Car.** E chi è questo ragazzo! Tuo padre lo sai vuole sapere dalla A...alla Z...
- Enz.** Già in paese qualcuno lo sà, mi hanno visto alla passeggiata...e certuni mi guardavano Con una cera invidia!...
- Car.** Mamma mia...ti hanno vista assieme alla passeggiata?! Se lo raccontano a tuo padre Quello dice Fidanzati ufficiali ...e subito.
- Enz.** Per ora non gli diciamo niente, perché Marco si sente insicuru a fare questo passo...
- Car.** (con gioia) Marco!... ma chi è...di chi è figlio...

- Enz.** Sunnu Milanese, so padre però è nato in Sicilia...e Marco e Mirko i suoi fratelli e sua Madre sono Milanese...Milanese, suo padre è parente del notaiu Barrile...
- Car.** Del notaio Barrile!...Mi, persone ricche saranno sicuru...(con un'espressione positiva) Cerca di convincerlo non te lo fare scappare...ma come mai sono qua in paese.
- Enz.** Vengono per le vacanze tutti gli anni, dice che l'annu scorso mi guardava sempre ma non ha avuto il coraggio di dirmelo!.. Stavolta si è deciso.
- Car.** (sente dei rumori) Zitta, poi parlamu...sta arrivando tua sorella...(entra)
- Mim.** Rituccia va riposati ora dai che sei stanca...
- Rit.** Pe ora vi volete liberare della mia presenza? Dovete parlare di cose di adulti!...
- Enz.** Ti ho comprato una cassetta di musica rock..
- Rit.** (contenta) Dammela...
- Enz.** Tu lo fai arrabbiare più a papà?
- Rit.** No...dammela...(Enza le dà la cassetta) Me la vada a sentire (và).
- Car.** Enza stai attenta, non ti fare pigliare in giru da questo ragazzo...
- Enz.** Mamma chiamalo Marco...cosi cominci ad abituarti...vorresti vedere che fina sua madre...e suo fratello di dui anni più piccolo di lui, che furbacchione...
- Car.** Ma come parlano Milanese? (Ovviamente chi vuole puo ambientarlo in qualsiasi regione)
- Enz.** Si, in italianu parlano, però capiscono tutto in siciliano.
- Car.** Senti, fino a quando non lo conosci bene e non lo convinci al fidanzamento ufficiali, non diciamo niente a tuo padre, altrimenti manco il naso fuori ti fa mettere...tranne che non gli e lo dice qualcuno prima...ed allora sono i guai.
- Enz.** Va bene mamma...va bene...
- Car.** Enza io vado a fare un poco di spesa, perchè non abbiamo niente dentro. (esce)

S C E N A III° **(Enza,Rita)**

(Enza rimasta sola accende la radio ed ascolta una bella canzone romantica, la Rondine di Mango dopo un po' esce Rita che aveva sentito tutto spegne la radaio e comincia...)

- Rit.** Com'è il fratello più piccolo!...
- Enz.** Brava, ha sentito tutto?...

Rit. Propriu tutto no...il resto me lo racconti tu...se vuoi stare tranquilla, raccontami tutto, com'è bello, biondo, castano, alto, il colore degli occhi e come si chiama...

Enz. Peggio di un carabiniere ssi! E' bello, bello e si chiama Fedele...

Rit. Di nome e di fatto?

Enz. E'castano, educato, fine...

Rit. Ma è più bello del tuo fidanzato?

Enz. Ogni cosa che ti appartiene ti sembra più bella...

S C E N A IV° (Enza, Rita, Natale, Carmelina)

Enz. A proposito Rita, ma papà dov'è...

Rit. Dalla zia Vita, comu mai non ritorna ancora? (entra la madre con la borsa della spesa)

Car. (ansiosa) Enza, menomale che tuo padre non è arrivato ancora...mi ero scordata di dirti casomai ti chiede perchè sei arrivata tardi, digli che eri da Grazia.

Rit. (mangiando patatine) Il papà poverino è l'ultima ruota della carrozza, sempre l'ultimo a sapere le cose...

Car. Sì, sempre l'ultimo...c'è zia Vita che ad ogni cosa che sà, non vede l'ora di raccontare e menomale che ancora non sa niente di questo fidanzamento...(entra Natale)

Nat. Ciao Enza, sei tornata? Ma dove eri...

Enz. Papà se uscito tu, e sono arrivata io.

Nat. Sì, ma dove eri. (si siede)

Enz. Da Grazia...(preferibilmente mentre aiuta la madre a piegare lenzuola)

Nat. Grazia, sta ragazza da quando si è lasciata con quel ragazzo, mi sembra nell'aria, mah! quante volte l'ho vista alla passeggiata...che si baciava...quello si è divertito!

Enz. Papà cose che capitano...

Car. Oggi giorno...

Nat. (si alza di scatto) Che vorrestidiri con ... oggi giorno...noi all'a n t i c a siamo... Nella mia casa non capita di sicuro, e quando sarà il tuo momento prima lo voglio Conoscere io...e poi subito FIDANZATI UFFICIALI!...

Rit. Papà ma tu troppo sbrigativo sei!

- Nat.** Guarda a questa, (adirato) vai a vestirti bene (Rita v`a nella sua stanza col muso)
- Car.** Mangiamo che preparo.
- Nat.** No, mia sorella Vita ha insistito e mi ha fatto mangiare.
- Enz.** Pap`a ti capita spesso per`o, e noi mangiamo sempre soli..
- Car.** Poi dici che sono io, non sa che sei sposatoormai, lo fa apposta per portare scompiglio.
- Nat.** Ma quale scompiglio, aveva invitati ed ha voluto anche me.
- Car.** Va beni, togliamo l'occasioni, perch`e poi finisci che litighiamo sempre...
- Enz.** E per chi? Sempre per la zia Vita...
- Nat.** Finitilaa ora, e lasciate stare mia sorella...(si commuove) perch`e ho sempre in mente la bon'anima di mio padre prima di morire mi ha detto: cercate di essere tutta una cosa, che siete...un fratello e una sorella...mangiati voi...
- Car.** E chi ha fame!
- Enz.** Vado da Rita, e le faccio ripassare la storia...(v`a)
- Nat.** Iu vado un poco al circolo culturale, vado a farmi una briscola...(esce)

SCENA V°
(Carmelina, Rita, Vita con il marito Peppi)

- Car.** Io non s`o pi`u come fare con questa cognata Vita...ha questo carattere cosi prepotente, vuole vincere sempre lei...prepotente! (in quel momento entra con il marito Peppi; uomo un po' scemo, succube della moglie che al contrario ha un carattere forte e burbera)
- Vit.** (tiene sempre un borsetta antica ed entra sempre come un capitano, preferibilmente battendo un piede, indicando al marito di prendere la sedia e sistemarla dove gli indica) Ciao Carmelina, ti ho sentito dire che `e prepotente, di chi parlavi...
- Car.** (impacciata) Di mia figlia Rita, sente sempre questa musica...Cognato Peppe, sei seccato?
- Pep.** (vestito con dei pantaloni larghi un po' corti, bradelle, coppola, un trasandato. F`a dei tic con le dita o qualche altra cosa a piacere) No...
- Vit.** E' stanco, oggi mi ha aiutato a cucinare ed a lavari i piatti.
- Pep.** Solo oggi!...
- Vit.** Zitto e non diri una parola in pi`u.(Peppi si rannicchia)

- Car.** Come mai questa visita a questo orario Vita!
- Vit.** Per fare visita a mio fratello che c'è orario?
- Car.** Ma io non volevo dire...
- Vit.** (interrompendola) Dentro la casa di mio fratello posso venire quando mi pare...
- Car.** (toglie l'occasione) Cognato Pè...ti faccio un caffè...
- Pep.** (in modo buffo) Si così digerisco un poco...
- Vit.** (sguardo forte) Peppe, l'hai preso stamattina e lo sai che non ne puoi pigliare più di unu...
- Car.** Gli prendo un cioccolatino...(sta andando)
- Vit.** (stessa scena) fermati...con questo fegato ingrassato che ha...ha le trentaminesi alti...
- Pep.** Queste sono le collere chi mi piglio...
- Vit.** (alzandosi arrabbiata) Peppi, stai muto, quando dici più di una parola sbagli sempre...(si risiede)
- Car.** Chiamo a tua nipote Rita...
- Vit.** Lascia stare, lei mi ha sentita che sono quà, quindi educatamenti doveva venire senza bisogno di chiamarla...
- Car.** Però tu sei troppo esagerata...
- Vit.** (si alza di scatto) Senti Carmelina, io sono venuta un pocu per stare con mio fratello, però stò capendo che vuoi attaccare!...
- Car.** (invitandola alla calma) Basta Vita, siedeti ora arriva NAtalei, è andato al circolo...
- Pep.** Un giorno di questii mangiamu qua...(contento)
- Vit.** Mi ero calmata...però appena apri la bocca tu, mi fai veniri una cosa quà dentro (si tocca la pancia) che mi sale e mi scende...(ripetere più volte)
- Pep.** (ridendo al pubblico) non trova posteggio...
- Vit.** Peppi, ma non sai che prima di invitarti dobbiamo essere d'accordo? Prima me lo deve dire a me..! e poi mio fratello me lo dice sempre: sorella, quando vuoi venire non hai bisognu d'invito...(si commuove) perché lui lo sà che ha detto la bon'anima di mio padre prima di morire: rispettatevi... (in quel momento esce Rita con una camicia corta vedendosi l'ombelico)
- Rit.** Sempre che siete un fratello e una sorella...(si mette vicino lo zio baciandolo)

- Pep.** Ciao a nipotina...
- Vit.** (imita il marito) Ciao a nipotina, la chiama dolce dolci...non vedi che neppure mi ha salutato?
- Car.** Rita qui ha ragione la zia Vita!
- Vit.** Io ho sempre ragione...(subito dopo, Peppi col pollice tocca l'ombelico di Rita facendogli: tic...tic...tic...tic...ridendo sempre in modo buffo)
- Rit.** Quantu me ne vado nella mia stanza...ciao zio...(mentre v , passa di dietro alla zia facendole qualche linguaccia)
- Vit.** Carmelina vedi che sta crescendo un poco maleducata, le persone parlano...a me mio fratello mi fa pena!
- Car.** Non ti preoccupare che tuo fratello lo s  come educare le sue figlie...
- Vit.** Mio e fratello si...per  tu...
- Pep.** (si alza) Vita io ho sonno, sono troppo stanco...
- Vit.** Tu sei troppo chiacchierone, sei stanco? Forza andiamo cos  ti fai il pisolino, tanto Tu cosa sulo di dormiri sei...mentre dormi mi sistemi tutto quello che hai stirato...
- Pep.** E comu si fa?
- Vit.** In Dormiveglia... Saluta e non dire 'una parola in pi ...(Peppi saluta col gesto della mano ed escono)

SCENA VI (Carmelina, Enza, Rita, Natale)

- Enz.** (esce dalla stanza) Mamma io apposta non sono entrata, ma chi razza di zia abbiamo sempre cos  lo tratta allo zio Peppe...una moglie che fa cos  con il marito! Meglio che non si sposava...
- Car.** Infatti si   sposata a quarant'anni...perch  ha trovato allo zio Peppe che   un pezzo di pane...tuo padre lo capisci...solo che pensa a quello chi gli ha detto suo padrei prima di morire...rispettativi: (in quel momento esce Rita)
- Rit.** Sempre che siete un fratello e una sorella...(ridono)
- Enz.** Lo zio mi ha fatto pena!
- Car.** Sempre cos    stata, chi vuoi   pure senza figli ed   un poco invidiosa...pi  tempo passa pi  stizzosa e isterica diventa.
- Rit.** Troppo esagerata   diventata...

Car. Basta Rita, che se viene papà e senti discussioni diventa peggio di sua sorella...
pittosto la storia la sai?

Rit. Si...

Car. Ora vai e ti studi la geografia, e poi ti senti la radio (Rita vò)

Enz. Mamma vado da Grazia perché abbiamo le prove di canto.

Car. Non venire tardi, al posto di provare dieci, provatene tre o quattro canti. (esce)
Le figlie crescono, sviluppano e quannu sviluppano sviluppano velocemente!
(entra Natale)

Nat. Enza dov'è...

Car. Ora ora è uscita è andata da Grazia.

Nat. Escei sempre un minuto prima che arrivo io...

Car. Natale è venuta tua sorella e mi ha detto di andarci...

Nat. Quando viene mia sorella e ti dici qualche cosa te lo devi ricordare subito, no che
prima mi fai entrare e poi me lo dici...

Nat. Vado perchè se perdo tempo cchi la sente poi...(mentre esce) mi dici sempri fratello
ricordati (entra Rita)

Rit. Che siete un fratello e una sorella...Ormai queste parole ce l'ho fissate quà (si tocca la
mente)

Car. Di quante volte lo sente diri a tuo padre ! Rita vai a studiari ora, se no stasera niente
radio...

S C E N A VII° (Carmelina, Enza, Natale, Rita)

Car. Qualche volta cambio casa...con questa mia cognata sono rovinata.

Rit. Mamma ormai anche in capo al mondo ci trova! (entra Natale Furioso)

Nat. Ma dicu io...perché vi dovete sempre litigare con moa sorella...

Car. Per ora ti riempio la testa?...Io niente diccvo tutto lei diceva: a tuo cognato non gli fa
dire manco pio; Rita è maleducata e falla vestire bene...

Nat. Basta...basta...prima che...(entra Enza) Finalmente ti stò vedendo!

Car. Padre Giuseppe c'era?

Enz. Certo che c'era...

- Nat.** Quanto vado a vedergli il rubinetto alla signora Teresa...(entra nella stanza a prendere la borsa degli arnesi, nel frattempo Enza gioisce, fanno scena di non far capire niente)
- Nat.** (esce subito dopo) Più tardi ci vediamo (esce, e le donne contemporaneamente si siedono ansiose)
- Car.** Allora Enza come è finita? L'hai convinto?...
- Enz.** Mamma ha intenzioni serie...(enza gioisce)
- Car.** Vero a mamma? Allora il fidanzamento ufficiali lo possiamo fare (Enza annuisce)
- Enz.** Non puoi immaginare quanto è fine, educatu, bello...poi sua madre è una di classe, si vede che è continentale...e il fratello più piccolo, che bello, se ero più piccola, me prendevo lui...(in quel momento entra Rita)
- Rit.** Posa l'osso...vedi che è già impegnato, ancora lui non mi conosce (atteggiandosi) ma mi conoscerà e di me si innamorerà...
- Car.** Quanto menu te l'aspetti entra lei...
- Rit.** Mamma appena sono più grande, voglio vedere se tutto questo prurito che avete con mia sorellao, c'è l'avete anche con me!...
- Enz.** Rita finiscila...mamma pittosto, decidiamo quando e come raccontarlo a papà... prima che lo sa da altri...
- Car.** Ma quando viene a conoscere noi...
- Enz.** Fra qualche giorno...
- Car.** E i suoi genitori?
- Rit.** E il fratello più piccolo? (Enza si confonde con quelle raffiche di domande)
- Enz.** Piano...piano...
- Car.** Facciamo tutto con la testa...Enza è da una settimana che non vado dal nonno, vieni pure tu con me e strada facendo parliamo...Rita tu vai a studiari,(Rita annuisce poi escono)

S C E N A VIII° (Rita, Natale, Vita, Peppi)

- Rit.** (rimasta sola accende la radio e si mette a ballare, dopo un po'entra Natale)
- Nat.** (la vede ballare e le fa il verso accennando al ballo in modo buffo, poi la chiama ma Rita non lo vede e non sente per l'alto volume) Rita... (da vicino) spegni questa radio...
- Rit.** (Spaventata) Scusa papà, adesso l'avevo acceso, ho finito di studiare e ascoltavo un po' di musica...

- Nat.** Questa confusione è, no è musica... Dov'è tua madre e tua sorella...
- Rit.** Da nonno...(in quel momento entrano Vita e Peppe)
- Nat.** Come mai cara sorella a quest'ora qua!...Ci siamo lasciato poco fa...
- Vit.** Lo so ...eh! Caro fratello, tempo mezzora possono succedere cose che manco te le immagini...(già sa di Enza)
- Pep.** Ciao Rituccia...
- Rit.** Ciao zio, vuoi sentire un poco di musica? (Peppe accenna al ballo...ma Vita lo blocca)
- Vit.** Senti gioitta, o Rituccia come ti chiama to zio, vai a sentirla nella tua stanza che devo parlare con papà.i...(Rita se ne va) e quando dici tu caro fratello la fai vestire più decenti...
- Nat.** Non ha preso niente di sua sorella...
- Vit.** Lascia stare fratello, lei per una cosa e l'altra per un'altra cosa!...
- Nat.** Ma che successo.
- Pep.** Cognato Natale, sempre questo tono ha...
- Vit.** (adirata) Ti ho fatto la predica prima di uscire, ti ha detto stai muto...
- Nat.** Sorella calmati, sempre tuo marito è!
- Vit.** Natale, ti se permesso questa volta di dire così, ma non lo fare mai più...e menomale che no c'è tua moglie, altrimenti si saziava., si riempiva la pancia...a propositu dov'è?
- Nat.** Da suo padre...
- Vit.** Almeno ti ha preparato il mangiare? (controllando) Ti ha sistemato la biancheria?
- Nat.** Ma che ne so io...
- Vit.** Che ne so iou...ma non sai che una moglie prima di ogni cosa deve pensare al marito? prima viene il marito, poi il padre la madre e tutte le altre cose...
- Pep.** Io sempre lo dico...sempre...
- Vit.** Che ti avevo detto di parlare?...muto...muto, altrimenti ti mando da tua madre...
- Pep.** No...da mia madre no...no... (poi al pubblico) è peggio di lei...
- Nat.** Senti a sorella ora hai finito di diri che il marito viene prima...
- Vit.** (interrompendo) Lascia stare, lui è tuttu particolare...

- Pep.** Tu invece sei precisa...
- Vit.** Ma guarda che sta iniziando a rispondere...se parli ancora ti faccio mangiare un'altra Volta cavoli...e ti faccio cucunare...
- Pep.** Da una settimana che mangio cavoli...stò divinando cavolfiorei...(gli dà un colpo di borsa, dicendogli di starsi zitto)
- Vit.** Caro fratello, ero venuta con l'intenzione di raccontarti certe cose, ma tu e questo mi avete fatto seccare; se vuoi sapere, domani vieni a casa, a mezzogiorno preciso e non un minuto più tardi. (poi al marito) Tu alzati, che appena arriviamo a casa... saluta senza fiatari...(Peppe si tiene la pancia, il respiro per salutare ed escono)

S C E N A IX° (Natale, Rita, Enza, Carmelina)

- Nat.** Mamma mia, mi fa esaurire... (esce Rita dalla stanza)
- Rit.** Papà stavolta più pena dell'altra volta mi ha fatto lo zio Peppe, lo tratta comu un fantoccio.
- Nat.** Zitta (arrabbiato alza le mani) tua madre come mai non torna ancora! Ma sono curioso di sapere cosa deve dirmi...era nera...(pausa) anche se lei è sempre nera...(la moglie era entrata da qualche attimo, aveva sentito)
- Car.** Finalmente l'hai capito che non ci si può combattere, ma tu non mi dai mai ragione...
- Nat.** Non sai che mi fa intenerire il cuore appena si ricorda di nostro padre che prima di morire ci ha chiamato e ci ha detto: rispettatevi sempre...
- Car.Rit.** Che siete un fratello e una sorella...
- Nat.** Pure voi ve lo ricordate! (entra Enza) Ma tu, non eri con tua madre dal nonno Enza...
- Enz.** Sì, poi sono passata da Grazia pi andare in chiesa...(imbarazzata)
- Rit.** A mumentì vengo (esce)
- Enz.** Papà... (Carmelina incita a dirgli tutto)
- Nat.** Che c'è...
- Enz.** Ti devo parlare...
- Nat.** Sono troppo stanco, si è fatto tardi, domani, però appena vengo da mia sorella Vita, dice che mi deve dire certe cose importantissime...
- Enz.** (impaurita) No...prima che vai dalla zia vita ti devo parlare io...
- Nat.** Che sei testarda figlia... ho premura devo andare a vedere il bidè alla signora Berta Sederino basso (prende la borsa degli arnesi mentre Carmelina forza

ancora la figlia a dirgli tutto ma invano)

Nat. Più tardi vengo (mentre esce Enza gli v`a dietro ma sempre invano)

Enz. Mamma, ti devo parlare...la zia Vita mi ha visto con Marco!...

Car. Mamma mia, comu facciamo ora (si agita) v`a piglia a Rita e poi vediamo come fare.
(Enza esce)

S C E N A X° (Natale, Enza, Carmelina, Rita)

Car. Mamma mia, le cose si mettono serie, mia figlia gli voleva parlare, dirgli tutto e lui sempre di corsa... (entra Natale)

Nat. Ho scurdato la guarnizione (entra nell'altra stanza e subito dopo entra Enza)

Enz. Mamma Rita sta arrivando... (Fa cenno che c'è il padre, poi esce Natale)

Nat. Carmelina se faccio tardi significai che mangio da mia sorella...

Car. Tanto per cambiare...

Enz. Papà aspetta, ti devo parlare...

Nat. Ti ho detto domani... (esce)

Car. Ma come ti ha visto la zia...

Enz. Come mi ha visto! Con gli occhi, come doveva vedermi...

Car. Ora quella gli riempie dinchi a testa, a quando a quando volevamo dire...il bello che Non lo si può contraddire, perchè subito ci dice:rispettativi sempre...(entra Rita)

Rit. Che siete un fratello e una sorella!..

Enz. Speriamo che non fa la vipera la zia...

Car. C'è bisogno di falla? Quella è nata vipera...il veleno non gli finisce mai!

Rit. Perché non glo lo fate sapere alla signora Mimma...mi faceva certe domande! Ma io muta...

Car. Rita vai nella tua stanza... (Rita v`a)

Enz. Mamma ora la zia mi mangia comu uina tigre...

Car. La tua coscienza è a posto non ti preoccupare...

Enz. Ma lei manco mi dà tempo di parlare...(entrano Vita e Peppe)

SCENA XI°
(Vita, Peppi, Carmelina, Enza, Natale)

- Vit.** Come mai ha dieci minuti di ritardo mio fratello...(poi a Peppe) Tu siediti e muto...
- Car.** E' uscito adesso, per venire da te, prima però doveva fare un lavoro alla signora Berta...non le si può dire di no all signora Berta!...
- Vit.** Perchè non le si può di nò...Lui aveva appuntamento con me, poteva andarci dopo... almeno si fa pagare?...
- Car.** LA signora Berta 'ci ha fatto troppi favori!
- Vit.** Perchè mio fratello no? Chi le ha messo Berta sederino basso non ha sbagliato...Menumali che in certi cose lo dirigo io a mio fratello!..
- Pep.** Abbiamo la dirigente!...
- Vit.** Tu muto ...cara cognata non ti scordare che se avete questa casetta devi ringraziare me, di quante volte dico a mio fratello: fatti pagare di tutti... per ora sareste ancora a casa affittata....e tu da moglie queste cose non gli le dici mai.
- Enz.** Zio ti offrou qualcosa? Un biscotto...un caffè...
- Vit.** Lascia stare che non è ora né di caffè né di biscotti, quelli ce li mangiamo dopo...e tu sai quando!...
- Pep.** Ieri sera appena ho finito di lavari i piatti ho mangiato quelli chi mi avevi dato tu cognata...erano buonissimi
- Vit.** Ti pigliasti di nascosto?
- Pep.** Tu non mi vedevi, guardavi la telenovela...Cuore Selvaggio...da quando vede questa telenovela il cuore le è diventato più selvaggio ancora...
- Vit.** Zittuti botta di sange! Troppo spazio ti stai prendendo, appena apri bocca butta mille parole...
- Car.** Basta Vita, siediti...
- Vit.** E tu dopu mezzora che sono quà mi dici siediti? Ma che ti pare che non sò che non vedi l'ora che me ne vado?
- Enz.** Zia calmati un poco...
- Vit.** Una calmata te la devi dari tu, se fossi mia figlia ti farei stare con due piedi dentro una scarpa ...
- Pep.** E a me perchè mi fai stare con due mani dentro una guenta?
- Car.** Senti Vita, (arrabbiata) intanto non è tua figlia ma è mia figlia, io ho tanti pensieri

che tu non sai, e adesso mi hai fatto seccare, se vuoi sederti siediti altrimenti là c'è la porta...

Vit. (Incredula) Mamma mia...non ci posso credere...

Pep. (contento) Credici...credici...(ride sempre in modo buffo)

Vit. (come un'isterica) Mi sta buttando fuori, fuori dalla casa di mio fratello ...ah! se ci fossi lui e sentiva queste cose!...

Pep. (ride) Ci buttava prima fuori, siediti non facciamo ridere i vicini...

Vit. Questa è a casa di mio fratello il mio sangue (battendosi il petto) e se hai coraggio lo Devi dire mentre c'è lui...

Pep. (si alza come se volesse prendere la situazione nelle mani) Finitila...

Vit. Muto tu...(si risiede impaurito, poi ricomincia)

Pep. Quando lavo i piatti, li lavu con una guanta e certe volte senza guanti, per questo sono sempre raffreddato...(esce un fazzoletto)

Vit. Ti deve cadere la lingua, alzati, e cammina, che a casa te li do io i guanti i guanti...

Pep. Basta che me li dai... (entra Natale)

Nat. Sorella che hai...che Hai!... stavo venendo da te, ho fatto tutto di corsa...

Vit. Io invece me ne vado, e non mi diri pi che questa è anche casa mia...non ti fai rispettare caro fratello, no...(prima di uscire) ah! ti sei fatto pagare dalla signora Berta?

Nat. NO, Era una cosa da niente...

Vit. (toccandogli gli occhi) Apri gli occhi, che ancora sono chiusi...vieni a casa mia che ti racconto quattro cose (poi a Carmelina) e tu ricordati che il marito è lui... lui!

Pep. E io chi sono!

Vit. Tu sei cosa di tenere la candela...muto ed esci...

Pep. La candela? Ma se mi dici sempre che abbiamo una lanterna...

Nat. Aspetta Vita vengo con te, cosi guadagniamo tempo...

Car. Logicamente mangi là vero?

Vit. Si, mangia a casa mia...

Pep. (mentre escono) E io apparecchio, lavo, stiru e ora tengo pure la candela! (escono)

S C E N A XII°
(Carmelina, Rita, Enza, Marco, Fedele, Natale)

- Car.** Mamma mia, sono esaurita, quanto chiacchiera...(entra Rita)
- Rit.** Ma quanto è capitano, (la imita) Natale ti sei fatto pagare? Vedi che il marito è lui.
- Car.** Basta tu, ancora sei piccola per certe cose...
- Rit.** Io anche a trent'anni per voi sono sempre piccola, mia sorella Enza all'età mia era già matura...(in quel momento entra piena di gioia)
- Enz.** Mamma è fatta...Marco viene dentro per conoscere voi...
- Rit.** Pure suo fratello Fedele?
- Enz.** Sì, però sbrigliamoci a momenti arrivano.
- Car.** Rita vai a sistemarti la tua stanza dai...(Rita va) Enza telefoniamo a papà gli diciamo Di venire subito...ora lui si trova impreparato con questo fatto, con questa storia... (entra Natale)
- Nat.** (Arrabbiatissimo) Non c'è bisogno di telefonare, perché già so la storia, la geografia, l'italiano e il mio nome...(Enza si mette dietro la madre)
- Enz.** Papà io ho cercato di dirtelo...(girano attorno al tavolo)
- Nat.** Zitta (pugno sul tavolo) Io sono il capo famiglia, e devo sapere subito, anzi subito, anzi prima che nascono...invece li so per mia sorella Vita, e che cose mi ha detto!...
- Car.** Tua sorella parla a vanvera!
- Nat.** (imitandola) Tua sorella parla a vanvera! certi momenti mi pare che lei abbia torto, invece poi capisco che sempre ragione...(esce Rita con le patatine)
- Rit.** Pure con zio Pepe ha ragione? Lo tratta come un servo...
- Nat.** Ma da dove spunta questa (accenna alle mani) che vuoi una mangiata di bastonate? (Rita scappa ed entra di nuovo nella sua stanza)
- Enz.** Papà...Marco mi vuole...mi vuole...mi vuole...
- Nat.** Mi vuole...mi vuole...ora volamo tutti...sembriamo una famiglia di uccelli! Io lo voglio conoscere e subito anzi subito e dobbiamo decidere il fidanzamento ufficiale...
- Car.** Ora calmati che a momenti vengono...(Natale si va calmando, poi si siede)
- Nat.** (mentre moglie e figlia impaurite vicine, ma lontano da lui) Ma che famiglia sono!

- Enz.** (veloce si stacca dalla madre e si siede vicino al padre) papà, suo padre è sicilianu della provincia d'Agrigento di un paese vicino Sciacca; sua madre è nata a Milano; Fedele e Marco (quel Marco pronunciandolo in modo diverso e dolcemente) sono nati pure a Milano e sono parenti del notaio Barrile...
- Nat.** Ma capiscono tutto in sicilianou? (attenersi alla regione) Altrimenti come ci capiamo...
- Car.** Tutto capiscono...
- Nat.** Tu già sei informatissima.
- Enz.** Papà preparati...
- Nat.** Che mi devo preparare...prima lo devo canoscere, e gli dico subito che siamo all' a n t i c a... (bussano, entrano Marco e Fedele)
- Mar.** Buongiorno (accendo milanese, elegante, distinto e composto)
- Enz.** Marco...(gli sia vvicina e lo prende per mano)
- Car.** Prego entratei...entratei...
- Nat.** Ma se sono già dentro, che gli dici entrate...accomodatevi...(poi a Fedele) tu sei il fratellino più piccolo?
- Fed.** (sportivo, montato, atteggiamento diverso da Marco) Si sono prorio io, e lei è il padre di mia cognata...(guardandolo dal basso in alto) l'ho capito subito...e la sorellina più piccola dov'è?...
- Car.** Ora viene...(contenta)
- Nat.** Perchè che vuole con la sorellina pi piccola...
- Enz.** Per conoscersi papà...
- Nat.** Sti conoscenze veloci sono pericolose...il siciliano lò capite vero?
- Mar.** Comprendiamo tutto, mio padre ci ha insegnato tutto...Fedele di qualcosa in siciliano al sig. Natale...
- Fed.** (esce un pettine dalla tasca di dietro, un colpo ai capelli)
- Nat.** E ci batti!...(al pubblico)
- Car.** Ma che spirituso questo ragazzo...
- Mar.** Signora, anzi ancora non lo conosce bene...
- Nat.** Meglio conoscerlo poco...
- Enz.** Marco mio padre ti vuole dire alcune cose, comincia Papà...

- Nat.** Allora...dunque...eh!.. ah!.. io...ecco...insomma prima di ogni cosa ti devo dire che noi siamo all'antica!...io ci tengo a certe cose, nella mia famiglia voglio affetto e rispetto...
- Mar.** Certo, io so che siete una famiglia per bene, quando Enza verra a stare co me...
- Nat.** Aspetta...aspetta non correre, hai detto quando: stu quando si devi decidere subito, anzi subitissimo, (in quel momento entra Rita, saluta Buon giorno e Fedele si alza di scatto)
- Fed.** (le va incontro pian piano anche Rita fa cosi) Rita...
- Rit.** Fedele... (mentre Natale li guarda stupito)
- Fed.** L'ho capito che sei Rita!...(sono quasi vicini)
- Rit.** Lho capito che sei Fedele!...(tendono le braccia e si toccano per la mani)
- Nat.** (al centro, guarda ora lui ora lei, subito li stacca) Pare che siconoscono da una vita... sedetevi e state tranquilli...(si siedono vicini sul divano e ogni tanto si guardano)
- Nat.** Allora Marco, che intenzioni hai con mia figlia...
- Car.** (seduta vicino Enza tenendola per mano) intezioni serissime...
- Mar.** Verissimo...(Enza si commuove)
- Nat.** Senti Marco...(Fedele e Rita sitengono per mano e fanno scena, Natale si accorge) che state facendo voi...ma che vi li volete portare tute e due in una volta?
- Mir.** Menomale che non ne avete più figlie femmine (ridono tutti tranne Natale)
- Nat.** Carmelina voglio stare un poco solo con Marco, vedete come ppotete fare...
- Enz.** Andiamo dalla signora Mimma, tantu ormai lo sà...(escono, mentre Fedele sbuffa)

S C E N A XIII°

(Natale, Marco, Enza, Fedele, Carmelina, Rita)

- Nat.** (girandogli attorno lo squadra tutto) Finalmente soletti senza che nessunoci rompe le scatolette...vuoi bere qualcosa? (prende qualcosa con due biccherini) quanti anni hai.
- Mar.** (seduto) venticinque...
- Nat.** Che lavoro fai...(come un vero interrogatorio)
- Mar.** Mi sono diplomato geometra, lavoro nell'azienda che mio padre dirige...

- Nat.** Vedi che chi entra a casa mia non esci più...
- Mar.** Ma io voglio restare sempre con Enza..
- Nat.** In questi giorni voglio conoscere tua madre e a tuo padre...
- Mar.** Certo è giusto...
- Nat.** Entro un anno vi dovete maritare, dato che lavori...a me le cose lunghe mi danno fastidio, mi comincia il prurito e poi mi devo grattare...
- Mar.** Al più presto non si preoccupi, così non si gratta...
- Nat.** Il fidanzamento ufficiali quando lo facciamo?
- Mar.** Penso che questo lo dovremmo decidere io e Enza...
- Nat.** Tu, Enza ed io!...entro oggi...
- Mar.** Abbiamo finito?
- Nat.** Aspetta...dopo sposati dove abitate?
- Mar.** Ma sicuramente nella mia città, qui non abbiamo né casa né lavoro...
- Nat.** (Contrariato) Questo è vero, si durante la mia vita avessi risparmiato di più per ora Avrei un'altra casa e mia figlia poteva rimanere quà, dovevo ascoltare di più mia sorella Vita...ha sempre ragione...
- Mar.** L'importante è volersi bene e stare bene...
- Nat.** (lo prende sottobraccio e lo porta al centro del palco) Oggi e domani che ci sarà un nipotino, che nome ci metterete...
- Mar.** Questo lo decideremo io e Enza...
- Nat.** E magari io...
- Mar.** Se proprio ci tiene, Natale è un bel nome...
- Nat.** Magari vi calcolate il tempo per farlo nascere nel periodo di Natale, così c'è la scusa... però non dire queste cose ai tuoi, perché poi pensano che sono uno che ci tiene al nome
- Fed.** (entra in quel momento con Mirko) Marco quella signora Mimma è di un cortiglio, mi ha fatto l'interrogatorio di secondo grado...
- Nat.** Io a tuo fratello gli l'ho fatto di terzu e di quartu...(entra Enza con la madre)
- Mir.** Gli e lo poteva fare di quinto e di sesto visto che si trovava!
- Enz.** (entra con la madre e si mette vicina a Marco, stretti) Allora papà che avete deciso...

- Nat.** Intantu non vi stringete forti forti ancora (dividendoli) perchè col fuoco si alza il calore, poi la paglia si accende subito, certe volte manco i pompieri ci possono... è un ragazzo a posto abbiamo parlato di tante cose...
- Fed.** Ci fici a testa quantu un palluni... (Gli ha fatto la testa quando un pallone)
- Car.** Marco tuo fratello bene parla siciliano...
- Fed.** Chi lo sa se un giorno sarò pure vostro genero...
- Nat.** Non ti mettiri tanti cosi per la testa...
- Fed.** Ma io sono Fedele di nome, ma in reltà, sugnu tosticeddu...solo a Pasqua sono Fedele!..
- Nat.** E io sono Natale di nome...quando viene natale faccio l'onomastico e ti dico che tu a casa mia non entrerai mai...
- Fed.** Allora , decidiamo il da farsi perché mi sono stufato di stare in questo casolato...
- Car.** Giusto decidiamo, almeno quando siete fidanzati ufficiali, cosi non puo parlare nessuno quando vi vedonu soli...
- Nat.** (di scatto) Quali solii...la compagnia ci vuole sempre!
- Enz.** Papà non esagerare...
- Fed.** Ed io dovrei farmi fidanzato con una siciliana?! con questa mentalità da medioevo?
- Nat.** Questo mi fa fa divintare le budella fradicie...menomale che nosei genero...
- Fed.** Menomale che non è mio suocero...(entra Rita)
- Fed.** Rita, Tu non ti sposerai mai, cu sta testa chi avi to patri! (con questa tresta che ha tuo padre)
- Mar.** Fedele basta...
- Rit.** Fedele vieni, ti faccio vedere la mia stanza e i miei dischi...(vanno)
- Nat.** Carmelina ogni tanto dacci un'occhiata...(Carm.va a chiudere la porta della stanza)
Ma che fai, lasciala un pocu aperta...allora Marco stabiliamo giorno ed orario...
- Mar.** Va bene per voi Lunedì alle sei...(annuiscono) Lunedì alle sei con i miei...
- Enz.** (contenta bacia il padre) Lo vedi di quanto è seriu papà...(escono Rita e Fedele)
- Mar.** Fedele, andiamo adesso. (stanno per uscire)
- Nat.** Senti Marco, tuo fratello qualcosa in siciliano l'ha detto, a te non ti ho sentito diri niente, dilla qualcosa per favore...
- Mar.** (con ironia) Mi facisti a testa quantu un palluni (Nat. Rimane sopito) Sto scherzando!

Nat. Menumale, perchè già mi eri caduto dal cuore...(Mentre escono, Enza gli va incontro)

Enz. Marco ti voglio bene...(si salutano ed escono)

Car. Saluti a casa... (contenti le tre donne gioiscono)

Nat. Speriamo bene...Carmelina, quanto vado dalla signora Maria, che ha lo scaldabagno guasto...(esce)

S C E N A XIV° (Carmelina, Enza, Natale, Rita)

Car. E' rimasto contento tuo padre, dici che tuo suocera ha l'aria del continente...

Enz. Mamma, è una di classe, ognuno ha i suoi modi...

Car. Rita...

Rit. Ho capito, vado a ripassare la storia (va ed in quel momento entra Natale)

Nat. Lo sanno tutti già, tutti gli auguri mi facevano...un bello matrimonio sarà, dicevano...
Auguri...auguri... pure il prete lo sà.

Car. E chi gli l'ha detto?

Mim. Con tutte queste che stanno dietro le finestre in questo paese!

Car. Natale prepariamoci che domani vengono....Dai Natali preparati...(ansiosa)

Nat. Ma che mi devo preparare...

Car. Come vengono i suoceri di tua figlia e non ti prepari? Mettiti la cravatta, fatti la barba...

Nat. Oh!...oh!...calmati, vedi che domani vengono che mi devo coricare con la cravatta!?
(si siede rilassato ed entra Rita) Finalmente un po' di paci...

Rit. Papà...(con una minigonna nelle mani)

Nat. Ed è finita la pace! (senza accorgersi della minigonna)

Rit. Me la posso mettere la minigonna, per ora si usano...

Nat. (si alza di scatto) A te ti mettu quattro colpa nella testa...

Rit. (si ripara dietro la madre) Voglio fare buonaa figura con Fedele...

Nat. A me Fedele non mi piace...

Car. Però è birbante...(enta Enza)

Enz. Tanti auguri da parte del prete...

Nat. Del monaco no!...andiamo a riposare perchè domani abbiamo una giornata! (sipario)

A T T O II°

S C E N A XVI°

(Carmelina, Natale, Enza, Rita, Marco, Fedele)

(tutti euforici, con ansia, per l'attesa di Marco e dei genitori)

Nat. (ad Enza che gira) Fermati un poco, sei tutta bollente...

Car. Lasciala stare, a momenti ssono quà mettiti la cavatta...

Enz. Mamma questo vestitu è bello vero? (elegantissima)

Nat. La testa ce l'ha alla cravatta...Quanto vado a metterla...appena entrano glie lo dico subito: noi siamo all' a n t i c a...(entra nella stanza)

Rit. Mamma pure il mio vestito è bello vero?

Car. Tutti belli siamo...ma io sono buona? (annuiscono)

Rit. Papà ma la zia Vita viene? (Natale esce aggiustandosi la cravatta)

Nat. La zia in questei occasioni ci vuole come il pane...

Car. Sono emozionata...

Enz. A chi lo dici! Sono innamorata...

Rit. Io sono fresca come una limonata...(Nat. li guarda stupito)

Enz. Forse Marco viene qualche minuto prima.

Rit. Pure Fedele? Lascia stare Fedele che non è pane per te! Invece Marco è sincero, e poi mi ha fatto un promessa...

Car. (intanto sistemava le ultime cose) Questo vaso lo mettiamo quà...

Enz. No, lasciamolo dov'era...(lo prende e lo rimette a posto)

Car. Mi pare brutto quà...(lo sposta di nuovo)

Enz. Basta è quà... e là...(lo rimette a posto)

Car. La radio, guardiamo se c'è polvere...(Rita fa segnale a padre come a voler dire: esauriti)

- Nat.** Cercate di finirla se no mi metto a fare voci...(bussano, si sistemano tutti, Natale Assume un atteggiamento da gentiluomo) Aspittati un attimo: sono messo bene cosi?
- Enz.** Ccà sunnu, dai...(entra Marco elegantissimo con un mazzo di rose, saluta Enza, Rita, e la suocera con un bacio mentre a Natale gli dà la mano)
Nat. (al pubblico) A tutti 'u bacio cci detti ammia a manu...Marco qui hai sbagliato!
- Mar.** Ha ragione...scusi...scusi di cuore...(lo bacia)
- Rit.** E Fedele dov'è?
- Mar.** A momenti arriva.
- Car.** Io e Enza andiamo alla pasticceria.
- Nat.** Portatevi a Rita pure..
- Nat.** Marco, ricordati della promessa che mi ha fatto...
- Mar.** Quale!
- Nat.** Te lo sei scordato gia? (in quel momento entra Fedele si ferma vicino la porta)
- Mar.** Non si preoccupi faro in modo che il nipotino nasca nel periodo di Natale e lo chiameremo natale...(Fedele aveva sentito)
- Fed.** E se nasce femmina?...
- Nat.** (girandosi di scatto) Ma questo è un uccello malagurio...
- Fed.** Rita dov'è nella sua stanza...posso...(si dirige, ma Natale lo blocca)
- Nat.** Siedti bello, tu la testa sempre a entrare nell'altra stanza ce l'hai...
- Mar.** E' bella questa usanza che avete in Sicilia per il fidanzamento.
- Fed.** Si, bella è...menomale che non sono il fidanzato, altrimenti mi facevo...(pausa)
 Lo dico in siciliano? (Natale annuisce) se no mi faccia i budedda fradici...
- Nat.** (al pubblico) Sono sempre più convinto che per genero non lo voglio.
- Fed.** Io ho una mia filosofia...fidanzati, maritati mai!...
- Nat.** Ma quando vengono... ora vengono i tuoi Marco e i mei ancora devono venire.
- Fed.** (si avvicina a Natale) Ma questo nodo chi gli e l'ha fatto?
- Nat.** (contento) Io, è bello vero?...
- Fed.** Sembra una melenzana moscia ..moscia...

- Mar.** Fedele ora basta...
- Fed.** Sig. Natale, mia madre nota tutto di tutto ed ha la risposta pronta ad ogni cosa.
- Nat.** Quà ci vuole mia sorella Vita, speriamo che arrivi in tempo.(entrano Carm.Enz.Rit. con qualche vassoio di dolci, si siedono tutti guardandosi)
- Enz.** Marco...
- Mar.** Enza...
- Fed.** Rita...
- Rit.** Fedele...
- Nat.** Carmelina...
- Car.** Che c'è...
- Nat.** Niente, si chiamano tutti unu appresso all'altro e ti ho chiamato pure.
- Car.** Rita questii dolci per ora mettili nella tua stanza.
- Fed.** L'aiuto io a Rita a posarli nella sua...s t a n z a...
- Nat.** LA testa al caciocavallo ce l'ha!...(un tipo di formaggio)
- Car.** Dai oggi allegria!
- Nat.** Allegria! Mi pare Mihe Bongiorno...
- Fed.** Pippo Baudo è più fine...
- Nat.** Lui deve metterei sempre la sua! Marco quando arrivano i tuoi, forse hanno Dimenticato?
- Enz.** Non ti preoccupare papà... (si sente bussare)

S C E N A XVII°

(Giovanni, Silvia, Carmelina, Natale, Fedele, Marco, Enza, Peppi, Vita,)

- Gio.** (padre di Marco) E' permesso...
- Car.** Prego...prego...entratei...
- Gio.** Grazie molto gentile (a braccetto con la moglie Silvia, donna di classe, elegantissima, indossa un cappello, un abito lungo, guanti ect.)
- Car.** Accomodatevi. (si accomodano)
- Gio.** Enza, ti avevamo visto in fotografia, sei una bellissima ragazza...

- Nat.** E' la stessa della fotografia!
- Siv.** E quest'altra ragazzina è la sorellina...
- Fed.** Mamma cosa mia è...
- Car.** Sa dire tutto così in siciliano questo...e lei capisce tutto?
- Siv.** (atteggiandosi) Capisco tutto...mio marito mi ha insegnato tutto perfettamente.
- Nat.** Meglio, così non abbiamo difficoltà...(attimo di silenzio, tutti imbarazzati)
- Car.** Mio marito come capo della famiglia ci manca la parola...
- Nat.** E che sono un cane?
- Car.** Eh! Sono emozionata, volevo dire che vuole prendere la parola, vuole fare un discorso..
- Gio.** Prego faccia pure...
- Nat.** (imbarazzato, non vuole alzarsi ma Enza e Carmelina lo spingono)
Dunque! eh...eh...noi siamo all' a n t i c a... sogno contento per Marco e mia figlia Enza...auguri...(si siede sudato)
- Mar.** (esce la fedina e la dà ad Enza) Questo è per te...(Enza scoppia in lacrime)
- Sil.** Il matrimonio probabilmente lo faremo a Milano.
- Nat.** Ma non è meglio in Sicilia?
- Car.** Lo stesso è! Natale, Milano è bella...
- Gio.** Poi ci metteremo d'accordo.
- Sil.** (autorevole) Meglio a Milano...lì, noi abbiamo quattro appartamenti, possiamo ospitarvi benissimo...
- Gio.** Sa, io sono nato a Sciacca in provincia di Agrigento...a me piace stare in Sicilia però non più di un mese...noi a Milano abbiamo messo su un'azienda...
- Sil.** Per le spese non vi preoccupate, caso mai affronteremo noi più della metà, noi...
- Mar.** (la interrompe) Mamma non pensi che ancora è presto per parlare di dove sposarci?
- Sil.** E quando ne vuoi parlare? Non sai di come si ragiona in Sicilia?
- Fed.** (al pubblico) Faccio bene che non mi sposo.
- Gio.** Sig. Natale, se si sposano in estate è più facile che voi salite su...

- Nat.** (si alza, poi al pubblico) In estate? E se il nipotino nasce verso Pasqua, poi ci mettono Pasquale?
- Car.** Ma non è meglio che decidono i fidanzati?
- Sil.** Mio figlio in ogni occasione vuole sempre il mio parere.
- Gio.** Gli stiamo facendo un progetto per una villetta in quel terreno che possediamo a Sciacca.
- Nat.** Allora abiteranno a Sciacca dopo maritati, menomale...(contento)
- Car.** Mamma mia ci sono quasi tre ore di strada...
- Nat.** Anzi, sempre in Sicilia sono...
- Sil.** Niente da fare...abiteranno a Milano!
- Nat.** A Milano? Già avete deciso?
- Enz.** Non ti poccupare papà...poi parliamo di questo.
- Gio.** D'altra parte in questo paese dove potrebbero abitare!
- Sil.** Noi li, abbiamo quattro appartamenti (mentre si toglie i guanti con classe) il lavoro, amicizie, tutto e staranno magnificamente! Vero Enza?(Enz.annuisce)
- Rit.** Papà prima di mangiare i dolci io e Fedele possiamo sentirci un po' di musica?
- Car.** Sì, entrate nell'altra stanza, tanto quà dentro siamo stretti...l'importante che non vi stringete voi. (vanno)
- Gio.** Quanti metri quadrati è questa casa.
- Nat.** Ma veramenti nun lu sacciu...
- Sil.** Quante stanze avete...
- Nat.** Ppocche e niente!
- Sil.** Enza...Enza, adesso cambierai da cosi a cosi...(fa il gesto)
- Nat.** Ha subito la risposta pronta, qua ci vuole mia sorella Vita, non vedo l'ora che arrivi.
- Vit.** (entra assieme al marito proprio in quel momento) Mi hai chiamato fratello? Quando il sangue chiama, il sangue rispoude...(elegante, con cappello e borsa)
- Enz.** (fa le presentazioni) Zii sedetevi...(Peppi è vestito con un papion, giacca a quadri, pantaloni poco corti e un fiore che gli esce dall'occhiello della giacca)
- Vit.** Allora fratello, possiamo cominciare a parlare di questo fidanzamento?...

- Sil.** (con aria) E' già da mezzora che ne parliamo.
- Nat.** Sorella tu non arrivavi...
- Vit.** Bravi...e bravo a mio fratello! Tu cominci senza di tua sorella? Bello rispetto chi mi porti! Ti sei scordato che ha detto la buon'anima di papà prima di morire...
- Gio.** Che vi ha detto!
- Vit.** Ha detto precisamente...
- Pep.** Rispettatevi sempre che siete un fratello e una sorella...(ridendo in modo buffo)
- Vit.** Ti fai canoscere pure quò Peppe...
- Pep.** A te ti canosciano bene e tutti...(Vita lo prende per un braccio bruscamente)
- Nat.** Finiamola ora dai....
- Enz.** Zia poi ti raccontiamo tutto.
- Vit.** Lo sò come mi raccontate le cose, a modo vostro...
- Car.** (seccata) Natale vedi che è la festa di tua figlia.
- Gio.** Signora Vita perché è così adirata...
- Vit.** Io tirata non ci sono...
- Sil.** Giovanni parla un po' più facile...
- Enz.** Zia me soggiru ti dissi a d i r a t a non tirata, significa arrabbiata.
- Mar.** Un po' di calma...zia Vita, coraggio che al più presto ci verrà a trovare a Milano...
- Vit.** A Milano!? Ma avete intenzioni di stare là?
- Sil.** Sicuro...sicurissimo.
- Vit.** Già avete deciso tutto, (poi al fratello) e tu ti sei abbassato senza dire niente?
- Sil.** Signora noi abbiamo tutto a Milano...
- Pep.** E noi quà non abbiamo niente...
- Gio.** Lei che lavoro svolge.
- Pep.** Veramenti da quando mi sono maritavo faccio il casalingo.
- Sil.** Lei deve essere proprio un brav'uomo...
- Car.** Un pezzo di pane.

- Vit.** Signora Milanese, puo' fare a meno di fare certe battute, perchè lei e mia cognata prima di parlare vi dovete sciacquare la bocca con la candeggina...
- Sil.** (alzandosi) Ma come si permette...(la scena si anima)
- Pep.** Che malafigura, meglio cche restavo a casa a lavari i piatti. (Nat. calma Vita)
- Car.** Natale ti ricordo che è la festa di tua figlia...
- Enz.** La festa si sta rovinando. (Marco l'abbraccia)
- Vit.** Ora non apro più bocca, e tu fratello non cercare consigli, tanto avete fatto tutto. Peppe tu appena ci sono i dolci, non approfittare, non ti pigliare quelli al cioccolato ca poi ti aumentano i trentaminesi...
- Gio.** Signora non si chiamano trentaminesi...ma transaminasi...
- Vit.** Lo so comu si chiamano, mma mio marito è tutto particolare. (nel frattempo Enza e la madre apparecchiano aprendo i vassoi cn i dolci)
- Gio.** Ah! sono bellissi i dolci siciliani.
- Vit.** Quà abbiamo tutte cose buone...
- Sil.** Anche a Milano...
- Pep.** Ma dici che non parlavi più?
- Vit.** Appena arrivamo a casa ci facciamo i conti.
- Pep.** Io i conti mi li faccio sempre...settimila piatti ho lavato...Sig. Giovanni mi scusa, a Milano a torre di Pisa è storta per come la fanno vedere in televisione? (si piega)
- Vit.** Ignorante, la torre di Pisa è a Bologna...(Enza e Carmelina passano con i docì)
- Nat.** Piglia cognato, mangia oggi è festa...
- Vit.** Fammi vedere a me...questo nò, perché ha la panna...(lo prende lei)
- Pep.** (Sta per prenderne un altro)
- Vit.** Questo nò, perché è pieno di cioccolato...(lo prende lei)
- Pep.** Non mi posso pigliare mai nientei...(si dispera sempre in modo buffo)
- Gio.** Chiamamo Fedele e Rita...
- Nat.** Oh! Non sento rumure...Carmelina chiamali corri...(Carm. Và)
- Vit.** Pure soli li lasci...(escono in quel momento)

- Fed.** Evviva i fidanzati! (stanno brindando tutti)
- Gio.** Facciamo un brindisi come si usa in sicilia...(tutti annuiscono) E siccome stu spumanti è bello sano, brindisi faccio (a Vita) a stu capitano (tutti ridono)
- Vit.** (arrabbiata si alza) A me capitano! Ma io vi mando tutti a quel paese...
- Pep.** Quali paese... a Milano dobbiamo andare?!...
- Sil.** Signora ma mio marito scherzava.
- Vit.** Le cose scherzando si dicono, Peppe alzati questo sedere e andiamo subito e zitto!
- Nat.** Siditi sorella, stavano scherzando.
- Vit.** Col tempo mi sai dire che famiglia avete capitato...(la invitano a restare, invano. Escono)
- Nat.** (per sdrammatizzare) Gli inconvenienti capitano sempre, siccome siamo saziati...brindisi facemu a sti fidanzati ... (battono tutti le mani)
- Gio.** Mi dispiace non pensavo che...
- Car.** Non si proccopi, mia cognata così è, poi ci passa...
- Rit.** Sì poi...fra vent'anni e ogni tanto se lo ricorda pure.
- Fed.** Il migliore sono io...prima diceva ziti sempre maritati mai; ora non mi faccio mancu zitu. (ovviamente nel proprio vernacolo)
- Sil.** Sig. Natale ma non è modo di comportarsi...poverino quel suo marito...è una vittima!
- Mar.** Enza non avrai mica il carattere di tua zia...
- Enz.** Ma smettila...(Fedele si avvicina al fratello e con aria di sfotto')
- Fed.** Tu sei inguaiato ormai...
- Nat.** Mi dispiace per mia sorella Vita, perchè mi ricordo sempre quello che ha detto mio padre di morire...(tutti in coro) Rispettatevi sempre che siete un fratello e una sorella (sarebbe opportuno dirlo sempre in vernacolo) (poi ridono e Natale rimane stupito) Mizzica pure voi di milanu lo sapite?
- Sil.** Me l'aveva raccontato Enza, poi al supermercato gli e lo sentito dire tre volte in due minuti a sua sorella ed anche qui l'ha detto una volta.
- Nat.** Comunque io, della famiglia di mio genero sono contento, so che mantiene le promesse (lanciandogli dei sorrisini)
- Fed.** Papà il sig. Natale vuole un nipotino col suo nome...
- Sil.** Questo è da vedere...

- Car.** (cambia discorso) Basta facciamo qualche altro brindisi.
- Mar.** Papà (a Natale) prima voglio dirti che fra pochi mesi sono pronto a sposarmi, sei d'accordo? Ed abiteremo a Milano...
- Nat.** (breve pausa, poi si siede allarga le braccia e risponde): Avete la mia benedizione!
- Fed.** (al pubblico) E che pire prete? (in vernacolo)
- Sil.** Fedele tu parli troppo in dialetto.
- Gio.** Adesso ci vorrebbe un po di musica (preferibilmente una fisarmonica)
- Pas.** (cantando preferibilmente) Mi votu e mi rivotu 'nni stu lettu...(Grazia fa gli auguri) (una canzone tipica della propria regione)
- Rit.** (mentre beve) Evviva i fidanzati, piano piano si v` lontano...tanto è vero che se ne vanno a Milano...
- Gio.** Questo è stato un bel brindisi...
- Fed.** (verso Natale) Certo con un suocero di questa maniera, meglio farsi un po' di galera
- Gio.** Se permettete vorrei fare un altro brindisi io.
- Nat.** Prego...prego...
- Gio.** (alla moglie) Lo dico in siciliano...
- Sil.** Sono fatti tuoi...
- Gio.** E siccomu non vidia l'ura di stu fidanzamentu ufficiali...brindisi fazzu o sig. Natali
- Sil.** (si alza con classe, prende un bicchiere di spumante) E' arrivata l'ora... brindisi faccio a mia nuora...
- Nat.** L'ultimo, l'ultimo lo voglio fari io. Allora cominciamo: teneri teneri sono i bambini, quando a Natale ci sono i primi nipotini, e siccome in questa casa ho ricevuto una promessa... (verso la figlia) brindisi facciamo a questa Principessa...(battono tutti le mani, brindano) musica qualcosa di romantico, il sipario si v` chiudendo lentamente, mentre i fidanzati si abbracciano rimanendo al centro del palcoscenico) (Fine 2° atto)

A T T O III°

S C E N A XVIII°

(Natale, Carmelina, Rita, Peppe, Vita)

(dopo circa un anno)

- Nat.** Carmelina da quanto non si fa sentire Enza...io in un anno che si sono sposati se Hanno telefonato sei sette volte sono assai.

- Car.** (mentre fa le scarpe da notte al nipote) Ha Telefonato mentre tu eri dalla signora Berta.
- Nat.** Telefona sempre quando non ci sono? Chi si piglia di rimorso? E chi lo doveva dire, ci dissi: Marco, calcolativi il tempo e fatelo nascere nel periodo di Natali...oh! mancu fatto apposta è nato a Pasqua ...a Pasqua...e gli hanno messo Pasquale!
- Car.** L'importante che è nato bene e con una bella faccia...
- Nat.** (prende la foto del nipote) Guarda...guarda, è tutto suo padre e sua madre, manco un Pilo piglia di me, almeno mi somigliava un poco!
- Car.** Non te la prendere, che poi appena comincia a capire non ti puo vedere...
- Nat.** Appena comincia a capiri gli devo raccontare tuttto; e gli dico che suo padre mi ha preso in giro...(in quel momento si sente la radio, Rita acolta musica) Carmelina falla finiri...
- Car.** (gridando) Rita basta ora...(subito dopo chiude la radio ed entra in scena)
- Rit.** Scusa papà...(vestita più seria)
- Car.** Rita devi andare alle prove di canto?
- Rit.** Si...
- Car.** Non venire tardi.
- Nat.** Non ti pigliari i vizi di tua sorella, perchè finisce male stavolta.
- Rit.** Intanto dicevi sempre che lei aveva un carattere d'oro e io ero guastata di testa. papà tu da me saprai sempre la verità (abbracciandolo)
- Nat.** Brava Rituccia...
- Rit.** Ora vado (esce)
- Nat.** Ho una cosa qua nello stomaco, non mi puo' calare...e che era sincero...Marco di qua e Marco di là...si papà, a Natale...ma quale Natale e Natale....
- Car.** Capiterà che quando si sposa Rita gli mette Natale...
- Nat.** Poi si maritano a S. Stefano e ci mettono Stefano...
- Car.** Basta, che se vine tua sorella comincia ad allungare il brodo...(entra Peppe affannato)
- Pep.** Congati non ne posso più (arrabbiato, gesticola da esaurito cominciando a parlare velocissimo, a soggetto)
- Car.** (mentre il cognato parla sempre veloce) Che c'è cognato Pè...
- Nat.** Sediti, calmati (Peppe continua, Natale lo segue stupito per qualche attimo)

(poi al pubblico) Non parlava mai, ora è scoppiato tutto in una volta!

Pep. (inizia a parlare lentamente, ma gesticolando sempre da esaurito) Non ci posso combattere più...non sò come devo fare...

Car. E più anni passano peggior è!...

Pep. Ma quali anni e anni, qua si tratta di giorni...mi dispiace Natale, ma tua sorella è pazza...

Nat. Calmati, ma lo sa che sei quà?

Pep. Ho detto che stavo andando dal dottore...

Car. Ma come mai ti ha lasciato solo!

Pep. Forse non ha sentito, perchè era troppo presa dalla telenovela, Cuore selvaggio...cuore selvaggio, da quando si vede questa telenovela il suo cuore è più selvaggio ancora...pensa, a un attore gli diceva: disgraziato...sei più disgraziato di mio marito; ad un altro: cretino, si cretino...solo mio marito ti supera; non ne posso più, e non pigliare caffè, non pigliare biscotti, il fegato, i trentaminesi...

Car. (prende un po' d'acqua) Calmati cognato...

Nat. Ora vediamo come possiamo aggiustare questa situazione...(Peppe beve)

Pep. Mi dici sempre che sono cosa di tenere la candela, la sera quando ci corichiamo Gli dico: Vita, o Vita girati verso di me facciamo tic-tic-tic, e risponde: tic- tic- la sveglia lo farà...poi si addormenta subito.

Car. Calmati...calmati...

Pep. Non ne posso più, sono esaurito, quando lavu i piatti mi dice: non ti pigliari i guanti, perché dobbiamo risparmiare...

Nat. Calma ca ora sistimamo tutto.

Car. Voglio vedere!.. come sistemi tutto, appena ti dici Natale (imitando Vita) ricordati Quello che ha detto papà prima di morire: rispettativi sempre...(entra Rita)

Rit. Che siete un fratello e una sorella... ma sempre questo discorso c'è! (bussano)

Vit. (da fuori) Carmelina...Carmelina... (Peppi spaventatissimo comincia a girare)

Car. Mamma mia!...

Nat. Madonna santa!..

Car. Guarda te la stai facendo sotto...

Pep. Lui se la sta facendo... io me la sono fatta già...

- Rit.** Zio nasconditi dai, vieni con me...
- Car.** Sbrigatevi...sbrigatevi...(Rita e Peppi entrano nell'altra stanza, poi Carmelina apre)
- Vit.** Come mai avete aperto in ritardo? (Carmelina inventa qualcosa)
- Vit.** Natale che hai fratello..sei seccato con me?!
- Nat.** No, sono pensieroso...
- Car.** Siediti Vita....(Vit. si siede)
- Vit.** Tuo cognato peppe sta divinando piede lungo, è uscito senza che me ne sono accorta, sicuramente è andato al bar...
- Car.** Speriamo che non prende troppi caffè...
- Nat.** Sicuramente al bar sarà...
- Vit.** Io mi preoccupo non solo per i caffè che prende, tanto più esaurito di com'è non può essere, ma di quanti caffè paga a tutti quelli che entrano; per prendersi un caffè ci stà dieci minuti, pensa quante persine entrano in dieci minuti, e lui ci pare male e paga...paga...
- Nat.** (cambia discorso) Ma da tuo suocera ci sei andata?
- Vit.** Non ti pigliare impicci che non ti interessano...ieri ha telefonato dicendo che suo figlio È da molto che non la chiama, non sa che quando uno si sposa si deve scordare tante cose...menomale che ho messo il catenaccio al telefono!
- Car.** Giusto è, quando uno si sposa deve pensare per la sua casa!
- Vit.** Non mi è piaciuto il modo come l'hai detto! Natale, Enza si è fatta sentiri? Quante volte Ha telefonato in un anno di matrimonio...
- Car.** Quando telefona dice sempre, salutami (allargando le braccia) a zio Peppe a zio Peppe (chiudendo le braccia e sottotono) e alla zia Vita!
- Vit.** Certo a zio Peppe te lo dice due volte contenta, e alla zia Vita una volta e moscia...
- Nat.** Telefona, ma ognuno ha le sue spese...
- Vit.** Te lo diceco io, non sono famiglia per noi, noi siamo all'antica ...
- Nat.** Quà hai ragione sorella...
- Vit.** Io sempre ho ragione, c'è qualche volta che non ho ragione?
- Nat.** Sempre...(breve pausa, poi Natale si avvicina a Vita imparazzato) Senti Vita non esseri troppo dura con...con... tuo...ma...ma...
- Vit.** (interrompendolo) Sentiamo che vuoi dire, parla...parla...al posto di pensare i fatti mei,

pensa a quelli tuoi, lo vedi come ti è finito non prendendo i consigli di tua sorella?

Car. Veramente i tuoi non sono consigli, sono comandamenti...

Vit. Tu sei troppo chiacchierona...e bravou a mio fratello ti fai riempire la testa di tua moglie (subito si commuove) io sò solo una cosa, (esce un fazzoletto) che ti stai scordando quello che ha detto papà prima di morire...(anche Natale esce un fazzoletto) dimmi che ha detto papà...dimmi che ha detto...(entrambi piagnucolando)

Nat. Rispettatevi sempre che siete un fratello e una sorella...basta sorella non fare così, andiamo ti accompagno io...(la sorregge ed escono)

Car. Che fuoco di testa...Rita, cognato Pepe, potete uscire...(escono, Rita tiene lo zio, spaventato preferibile con i capelli alzati)

Pepp. (si guarda attorno, ripetutamente verso la porta) Sicuro se ne andata?

Car. Non ti preoccupare...

Pepp. Cognata, scusami...(espressivo)

Car. Di che cosa...

Pepp. Ti ho detto che me l'avevo fatta di sotto...quando sono entrato in bagno a voglia di Diarrea che avevo ancora, due rotoli di cartagienica ho sciupato...

Car. Non ti preoccupare...Ora laviamo ...

Rit. Io lo fare lavare alla zia Vita!

Pepp. (di scatto) No...no, a zia Vita no...poi capisci che ero quà, conosce il mio odore...

Car. Va bene accompagnalo Rita e di a tuo padre di venire subito...(escono, Peppi fa scena nel camminare)

Nat. Sono qua...

S C E N A XX° (Carmelina, Natale, Rita)

Car. La figlia della signora Mimma si è fatta fidanzata con un bolognese...E' Bolognese...ma ha molti parenti quà...

Nat. Pure continentale, stiamo facendo i fidanzamenti ufficiali con i continentali. basta che Rita questo dispiacere non me lo dà oggi e domani...

Car. E' un ragazzo, educato, sensibile e di buona famiglia.

Nat. Preciso come mio genero...

Car. Natale, ha promesso che ci mette il nome di suo marito ...

Nat. Pasquale?...

Car. Si nasce a Pasqua...

Nat. Se nasce a Natale ci mette Natalino...

Car. Però dice che è troppo serio.

Nat. E tu ammucci! Povera illusa. Lo sò io come si trattano i continentali...

Car. Natale pure nelle nostre zone succedono certe cose...

Nat. Unu su mille, invece là sopra hannu tutti una testa.

Car. Io l'ho visto un paio di volte e mi è sembrato troppo quadratu!

Nat. C'Armelina, prima sono tutti quadrati, strada facendo diventano rettangolari...

Nat. A proposito, Camelina vedi che fra poco viene mia sorella e mangia quà...

Car. Qua? Sicuro?...

Nat. Così mi ha detto, intanto vado a vedere lo scaldabagno della signora Carolina (prende la cassetta ed esce)

Car. A momenti viene quella disgraziata e mangia quà... (entrano Peppe e Vita)

S C E N A XXI°
(Vita, Peppi, Natale, Carmelina, Rita,)

Vit. Carmelina qualcuno mi prende per cattiva.

Car. Vero? E che sono!

Pep. Assai sono...

Vit. Io che sono la dolcezza infinita (poi a Peppi) dolce più dolce di un dolce...

Pep. Io manco lo sò come sono fatti i dolci, non me ne fanno mangiare mai...
(Vita lo guarda male)

Mim. Ma chi è che non vuoi...(stava per dire la moglie)

Pep. (si riprende) Il dotture...il dotture.

Car. Vita mi aiuti a preparare qualcosa?

Vit. Mio fratello dov'è, prima mi dice di mangiare quà e poi non c'è.

Car. Dalla signora Carolina per lo scaldabagno...(proprio in quel momento entra)

- Nat.** Ciao Vita, ciao Peppe (posa la cassetta)
- Pep.** Ciao cognato Natale.
- Vit.** Ciao cognato Natale...per forza tre parole dovevidiri? Non potevi diri solo ciao...(alzandosi gli grida all'orecchio) sei chiacchierone!...
- Nat.** Vita non gridari per favore.
- Vit.** Ti sei fatto pagare dalla sig.Carolina? (tono da comandante)
- Nat.** Certo.
- Vit.** Quanto ti ha dato.
- Nat.** Dieci mila liri.
- Vit.** Quanto tempo sei rimasto.
- Nat.** Pochissimo...
- Vit.** Ma era lavoro di quinnicimila lire e le hai cercato decimila lire o era di cinquantamila lire e hai cercato decimila lire lo stesso...
- Car.** Vita a sig. Carolina merita tante cose...
- Vit.** Per te meritano tutti, questo poveretto di mio fratello se fosse per te dovrebbe lavorare gratis (poi al fratello) certi momenti in questa casa tu mi sembri la moglie e lei il marito.
- Pep.** Menomale che è in certi momenti, nella nostra casa invece tu sei sempre il marito...
- Vit.** (arrabbiata) Zitto (vuole picchiarlo ma Nat. e Carm. la bloccano)
- Nat.** Calmati sorella
- Car.** Facciamo ridere sempre i vicini.
- Vit.** I vicini ridono per altre cosei...
- Car.** Ti riferisci al fatto Enza...
- Vit.** Percisamente...
- Nat.** Avevi ragione sorella.
- Vit.** (battendosi nel petto) Io ho sempre ragione.
- Pep.** Cognata Carmeli, pigliami un poco...(Vita lo guarda, lui se ne accorge) un poco... d'acqua.
- Car.** (va a prenderla) calma ora...

- Vit.** Dagli la cannuccia, tanto lui bene sà ciucciare, venti mesi di latte materno ha preso, per questo è rimasto allattato...
- Nat.** Vita, ti devo dire una cosa che ti farà ti farà contenta...
- Vit.** Sentiamo.
- Nat.** Enza che sembrava più sistimata, risultao strana; Rita che sembrava strana, sta risultando sistimata...poco fà mi ha detto: papà qualsiasi cosa mi capita non farò lo sbaglio di mia sorella, che le cose te le raccontava dopo tanto tempo...io mi ha detto ti li raccontoprima che cominciano.
- Vit.** Ma dov'è per ora.
- Car.** A studiare.
- Pep.** Che brava Rituzza, pure Enza però è brava...
- Vit.** Ciuccia tu...e muto. Quante volte te l'ho detto che non era famiglia per noi, per non parlare della madre (si siede dov'era seduta la sig. Silvia e la imita) noi abbiamo quattro case, palazzi, palazzetti, cavalli, cavalletti, quanta aria fratello...quanta aria, io l'ho capita subito che in quella casa comandava la mogliei, e quando dentro una casa comanda la moglie le cosi non vanno mai tanto bene...
- Pep.** Hai ragione...ragioni moglie...(subito dopo entra Rita)
- Rit.** Ciao a tutti...(bacia gli zii, Vita si rallegra)
- Vit.** Natale mi pare che Rita si sta sistimando.
- Nat.** Te l'ho detto...
- Car.** Hai fami a mamma, ora mangiamo.
- Rit.** (timidamente si mette poco lontano dal padre) Papà...
- Nat.** Che c'è...
- Rit.** Papà...
- Nat.** Che c'è... (tutti guardano Rita)
- Rit.** Papà...(spaventata)
- Nat.** Fino a stasera mi chiama papà...
- Rit.** Ti devo una cosa...
- Car.** Parla belle mia...
- Rit.** Io non voglio fare lo sbaglio di mia sorella Enza...(tutti contenti)

- Vit. Brava a mia nipote...**
- Pep. Brava a mia nipote...**
- Rit. Papà...ti devo dire una cosa importante.**
- Nat. Parla...**
- Rit. E' importante...**
- Nat. parla...**
- Rit. E' troppo importante...**
- Nat. E ci batti! O parli o te la tiro con la pinza...**
- Vit. Dai Rita...**
- Pep. Dai Rita...**
- Vit. E finiscila pappagallo (al marito)**
- Pep. E finiscila pappagallo...**
- Vit. Muto...(Peppi si rannicchia)**
- Rit. Papà Enza te l'ha detto dopu tanto che era fidanzata...io, io invece te lo dico subito, c'è un ragazzo che mi vuole.**
- Nat. (si alza di scatto) Fidanzati ufficiali e subito...(Rita si ripara accanto alla madre)**
- Car. Calmati sentiamo...**
- Nat. Pigliami un pocu di liquori...(Car. prende una bottiglia con un bicchiere e la posa sul tavolo, iniziando ogni tanto a versare e bere)**
- Vit. Che c'è di calmare, lo dobbiamo canoscere subito...**
- Pep. (al pubblico) Quanti cce ne sono che non canosciano a mia moglie! ((versa, e beve)**
- Rit. Papà si ti calmi ti dico tutto...**
- Nat. Va bene, mi calmo...(versa e beve, subito dopo anche Peppi) L'età già l'hai, e spero che Natalino mi nasca con te. (di nuovo versano e bevono)**
- Rit. Non ti preoccupare per questo...**
- Nat. Menomale che i ragazzi siciliani, del paese sono più rispettosi...(comincia a dare segni di ubriachezza, ed anche Peppe)**
- Vit. Brava Rituccia meriti un bacio...(và a darglielo)**

- Pep.** Pure io te lo dò...(si dirige ma barcolla e v`altrove facendo scena)
- Car.** Pure io te lo dò, quattro, cinque, sei...
- Vit.** Basta che poi il fidanzato la trova strapazzata...(si siedono tutti tranne Rita e Carm.)
- Nat.** (facendo scena perché è quasi ubriaco) allora chi è questo ragazzo...
- Vit.** Chissà quante volta l'abbiamo visto...
- Rit.** Forse conoscete la madre. (si va stringendo alla madre)
- Nat.** Come forse, in questo paese siamo quattro gatti...
- Pep.** Gatti, sorci e cani...
- Rit.** Papà mi vuole troppo bene...anche domani vuole venire...
- Vit.** Ma insomma chie è questo ragazzo...
- Rit.** Suo padre non è siciliano.
- Nat.** Fino a quando è suo padre, possiamo accettare...
- Rit.** Pa... pà...papà...papà si chiama Angelo ed è Pi...
- Pep.** Pittore.....
- Rit.** No, e Pi...
- Vit.** Pitture?...
- Rit.** No, è Pi...e... mon...tese...(abbracciandosi alla madre)
(tutti esclamano qualcosa movimentando la scena)
- Vit.** Che scarogna che ha questo mio fratelloooooo!...
- Nat.** Mi sento male, Bolognesi, Milanesi, Piemontesi dentro casa mia non devono entrare pi, del paese te lo devi prendere...del paese... (Peppe balla sembrandogli una festa)

(FINE)

(elaborata da Pietro Maurici da Rosanna Mauricie dallo stesso autore)

(per ogni rappresentazione è necessaria l'autorizzazione dell'autore e dell'elaboratore)
(codice della commedia per la Siae: 835988A)